

Diletta, una laurea a distanza dalla sua Amatrice Pronta per affrontare in prima linea l'emergenza

► La giovane è diventata tecnico di laboratorio

LA STORIA

Una laurea per fare il tecnico di laboratorio. Il 110 e lode di Diletta Bulzoni è arrivato a distanza in collegamento da Collemagne di Amatrice, dove risiede la studentessa, nelle Soluzioni abitative di emergenza e in attesa di tornare presto a casa negli appartamenti del condominio Il Casaletto, ormai prossimi ad essere ultimati. È una professione che oggi vuol dire molto la sua: la ventenne amatriciana si troverà inevitabilmente in prima linea insieme agli infermieri in questa fase di emergenza per il coronavirus.

LE MOTIVAZIONI

Ma Diletta è molto motivata, anzi è dispiaciuta per la prova di laurea avvenuto a distanza con il corso di laurea triennale in Tecniche di Laboratorio Biomedico presso l'Università de

L'Aquila. «Sicuramente è stata un'esperienza inaspettata - commenta la neolaureata. - Siamo stati i primi tecnici di laboratorio nella nostra facoltà a laurearci con questa modalità che certamente è inusuale». Trattandosi di una professione abilitante, la mattina si è svolto l'esame per l'accesso all'albo professionale, mentre nel pomeriggio c'è stato il vero e proprio esame di laurea. «Ho cercato di concentrarmi al meglio - spiega Diletta - ma nonostante la tensione, sostenere l'esame da casa è certamente più difficile perché manca la vera e propria cornice universitaria: nel nostro caso abbiamo dovuto abolire la parte pratica, seppure ci siano state sottoposte delle domande di natura più operati-

**«I PRIMI A SOSTENERE
LA TESI CON QUESTA
MODALITÀ»
SULLO SFONDO
HA VOLUTO
I MONTI DELLA LAGA**

va e relative al nostro lavoro sul campo». Ma nonostante l'emozione e la ristretta cornice in cui si è svolta la prova, è arrivata la grande soddisfazione con la lode e la grande contentezza dei familiari. Ma Diletta ha voluto far capire che porta sempre Amatrice nel cuore e, nel tardo pomeriggio, in occasione



Diletta Bulzoni

della proclamazione, ha voluto portare il pc in giardino per avere inquadrato dietro di lei le rassicuranti cime dei Monti della Laga. È stata una maniera per avere vicino a lei (ovviamente a debita distanza di sicurezza) le sue amiche più care che abitano anche loro nelle cassette vicine ed hanno potuto assistere ascoltando l'ultimo atto che separava Diletta dalla laurea.

IL PERCORSO

«Ora inizierò a cercare lavoro per entrare immediatamente in laboratorio - confida - parallelamente vorrei seguire il master di primo livello in Diagnostica Molecolare delle malattie genetiche, tumorali e infettive». Specializzarsi in questo tipo di professione è essenziale. «È un continuo progredire - conclude Diletta - soprattutto nel campo tecnologico e nei macchinari: per questo la nostra professione è così selettiva in quando all'incarico specifico ed alla formazione professionale all'interno dell'ordine».

Marzio Mozzetti